



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

## MINISTERO DELLA SALUTE OSSERVAZIONI UNADIS INCARICHI DIRIGENTI PROFESSIONALITA' SANITARIE

L'Amministrazione, nel corso della riunione del 18 novembre 2015, ha consegnato alle OO.SS. rappresentative della Dirigenza, due bozze di Decreti Ministeriali (che andrebbero a sostituire il vigente D.M. 8 aprile 2008) concernenti il provvedimento di individuazione degli incarichi conferibili ai dirigenti delle professionalità sanitarie e le relative retribuzioni.

L'ufficio relazioni sindacali ha comunicato che il termine per la presentazione delle osservazioni da parte delle OO.SS. è stato differito ad oggi venerdì 27.

L'UNADIS già lo stesso 18 novembre, nel corso della riunione, e da una veloce lettura, aveva manifestato forte contrarietà sulle bozze appena consegnate.

L'UNADIS, premette, innanzitutto, come disciplinato dalla normativa vigente, che ai dirigenti l'incarico possa essere conferito “**solo mediante la procedura d' interpello**”; inoltre, si ricorda che non è possibile spostare un dirigente senza l'assenso del medesimo e senza le previste procedure.

Non si comprende la ratio per cui un dirigente, al quale sia stato conferito un incarico dal direttore generale e con degli obiettivi sui quali sarà successivamente valutato, possa essere incaricato a prestare servizio presso altri uffici senza il previo assenso e per sei mesi...; ciò comporterebbe senz'altro problemi al raggiungimento degli obiettivi medesimi relativamente all'incarico inizialmente attribuito; inoltre, andrebbero specificate sempre “le motivate rilevanti esigenze di servizio” e i criteri in base ai quali viene prescelto un dirigente anziché un altro.

L'UNADIS sull'articolo 1 comma 3 della bozza, evidenzia che, analogamente a quanto già avviene nel Servizio sanitario nazionale sulla disciplina della dirigenza del ruolo sanitario (DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 1992, n. 502 art. 15), non tutte le strutture semplici devono essere incardinate in quelle complesse, ma hanno una propria autonomia.

Inoltre, resta anche difficile comprendere come, secondo l'articolo 4, un dirigente che dirige un settore o ne coordina le attività, possa essere spostato per sei mesi ad altro ufficio, magari con altro incarico, sulla base di  **motivate esigenze organizzative**  ai sensi del citato Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 18 il quale tuttavia recita, al contrario della presente bozza, che in tali casi “*il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi*”.  **Pertanto all'articolo 4 andrebbe citata anche la prevista copertura economica nonché il consenso del dirigente!**

Per quanto riguarda gli ulteriori punti della bozza, si evidenzia che le graduazioni utilizzati per l'individuazione delle strutture periferiche PIF, UVAC, USMAF e SASN, non sono chiari e sembrano non sufficienti a definire il numero totale delle strutture, (ad esempio, non si



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

comprende, come mai alcuni uffici periferici vista la loro complessità non vengano definiti nella bozza di riordino come struttura semplice).

Non si comprende inoltre, la distinzione aprioristica tra strutture centrali e periferiche.

Sulla definizione delle tipologie di incarico, ribadiamo che esse vadano individuate analogamente a quanto citato nel DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 1992, n. 502 art. 15 tenuto conto dell'applicabilità del medesimo in merito all'equiparazione tra Dirigenti delle professionalità sanitarie e dirigenti del SSN.

Seppur chiarito dal parere del Comitato Unico di Garanzia richiamato in premessa alla bozza, gradiremmo che nell'articolato fosse esplicitato **meglio l'accesso a tutte le tipologie di incarico per i dirigenti a tempo determinato** (L. 14 del 2009 art. 34 bis); a riguardo, Unadis, ha chiesto all'Amministrazione la quantificazione del capitolo specifico che finanzia la retribuzione complessiva dei suddetti dirigenti, tenuto conto che i medesimi non gravano sul fondo della Dirigenza.

Per quanto riguarda l'aspetto economico della bozza di D.M., si evidenzia che le graduazioni proposte dall'amministrazione **non sono commisurate ai vari livelli di responsabilità** ed inoltre **si evidenziano discrepanze non giustificate** nel trattamento economico relativamente alle quattro tipologie di incarico.

L'UNADIS continuerà a monitorare e seguire l'iter dei provvedimenti al fine di una reale valorizzazione di tutte la professionalità operanti presso il Ministero della Salute.

*Roma, 27 novembre 2015*

*Il Segretario Nazionale  
Dott. Floriano Faragò*